

Distogliere l'attenzione



Come qualsiasi animale vivente l'uomo nella sua attività quotidiana è concentrato, attento (cioè presta attenzione) su dinamiche che lo vedono protagonista con gli altri o verso situazioni particolarmente attraenti.

Queste condizioni del bambino possono essere notate come positive:

- ◆ Gioca in situazione tranquilla con altri bimbi o da solo o con adulti significativi.
- ◆ È in una dimensione ludico-magico
- ◆ Guarda, rapito dalle emozioni, una situazione nuova mai vista
- ◆ Sta bene con se stesso in quell'istante e non desidera altro.
- ◆ Non ha bisogno di stimoli ulteriori, non ha bisogni impellenti.

Queste condizioni del bambino possono essere notate come negative:

- ◆ Sta piangendo per i più svariati motivi
- ◆ È triste e pensieroso per un dolore improvviso e non si mette in gioco
- ◆ Desidera qualcosa che non può avere
- ◆ È particolarmente agitato e irascibile



Così il bambino si trova nella stessa situazione quando è nel meraviglioso mondo delle attrazioni distolte, quelle situazioni che non gli permettono di percepire, sentire la nostra azione ludica o animativa.

Il compito dell'animatore è quello di distogliere il bambino dall'attenzione, cioè rompere quella dinamica che si è instaurata per la quale il bimbo non si distoglie né fisicamente né mentalmente da un qualcosa di molto forte. Questo è un compito alquanto difficile.

Immaginiamo un bambino che viene portato alla scuola materna e si mette al vetro della finestra e continua a piangere perché la mamma se n'è andata, guarda nel vuoto nell'intento di vederla apparire. Cosa fare per interagire? Pensiamo anche ad una situazione al parco mentre stiamo facendo animazione, alcuni bambini sono distolti dal processo che stiamo definendo: come ri-definire l'interazione ludica affinché rientrino nell'oasi della gioia?

L'ascolto e l'osservazione ci permettono di poter scegliere i migliori strumenti per entrare in empatia con il gruppo e rompere il momento distolte che si è verificato. La scelta di portare su un livello altro l'attenzione diventa un buon inizio per la ricostruzione dello spazio ludico entro il quale si sviluppa l'interazione ludica.

(a cura di Casanova Giancarlo)